

IL CASO RIFIUTI

La protesta: Tari aumentata da 30 a 100 euro a famiglia

Donatella Francesconi

VIAREGGIO. La protesta corre via social, con i cittadini e i titolari di attività che confrontano le bollette Tari ricevute, con aumenti che vanno – così viene raccontato – da 30 a 100 euro a famiglia. Anche perché – viene denunciato – in decine di casi dalle bollette ricevute manca il calcolo dello sgravio per la raccolta differenziata. «Una mia amica», racconta la signora **Giuliana**, «ha telefonato agli uffici e le hanno detto che sono aumenti in linea con il resto d'Italia. Però si sono accorti che non aveva lo sconto per la differenziata. Controllate la cartella, non si sa mai che c'è un errore». Anche la signora **Laura** ha fatto un'esperienza simile: «A mia



La raccolta differenziata FOTOD'ARCHIVIO

suocera non avevano messo lo sconto della differenziata: mandata email e hanno rifatto il conto».

La signora **Stefania** fa il confronto con le bollette passate: «A me aumentata parecchio: da circa 258 euro a 370. Stessa casa, stesso nucleo familiare: mi sa che un salto agli uffici tributi lunedì lo faccio». La Tari della signora **Claudia** è passata da 198 a 261 euro; quella del signor **Luca** è a segno più per cento euro così come quella del signor **Giacomo**. «A me è arrivata con l'aumento di ben 80 euro di più», si aggiunge la voce della signora Antonella che commenta: «Vergogna». La signora **Michela** ha un quadro completo della situazione e spiega: «Io conservo tutti i pagamenti da anni. E quest'anno è aumentata di

80 euro e la situazione è invariata. E vedo che è successo alla maggior parte delle persone».

Ci sono anche alcune testimonianze di bollette Tari che mostrano una diminuzione dai 16 ai 50 euro circa, con una percentuale di casi a segno meno che sembra concentrata su Viareggio, mentre la frazione di Torre del lago sembra più colpita da aumenti importanti.

E resta il rebus attività commerciali, dagli hotel ai campeggi, dai ristoranti agli stabilimenti balneari: mesi di chiusura da pandemia e Tari salatissima, spalmata lungo tutto l'anno e quindi comprensiva anche dei periodi di chiusura forzata e zero produzione di rifiuti. Si parla di aumenti che vanno dai 200 ai 1.800

euro e sulla questione ha già preso posizione, nelle scorse settimane, Confesercenti: «Confesercenti è consapevole che il sistema della tariffazione dei rifiuti è un sistema chiuso che parte dai costi che il gestore deve sostenere da coprire quindi con i tributi. Ma è impensabile che con le chiusure di decine e decine di attività, questi costi rimangano invariati. Ora ci attendiamo che il Comune ponga rimedio a questa situazione mettendo subito mano ad un sistema dei bonus Tari». Così la richiesta presentata per voce del presidente della associazione di Categoria, **Francesco Giannerini**, alla quale al momento non sembra essere arrivata risposta dall'amministrazione comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTORITÀ NAZIONALE

Il nuovo metodo di calcolo di Arera: «Più impianti e la tariffa cala»

Andrea Guerrini, consigliere dell'ente regolatore spiega le decisioni assunte e contestate dai Comuni

VIAREGGIO. Livornese, professore del Dipartimento di economia aziendale dell'università di Verona, in congedo obbligatorio visto la carica ricoperta in Arera, l'Autorità nazionale di regolazione per energia reti e ambiente, **Andrea Guerrini** illustra al *Tirreno* i criteri alla base del nuovo sistema di determinazione della Tari, tariffa per raccolta e smaltimento dei rifiuti. Partendo da una considerazione di base per aiutare i cittadini a orientarsi nel labirinto rifiuti e costi relativi. «L'Autorità ha definito la tariffa massima che può essere applicata a livello locale. Ma si può andare al di sotto». Scelta che attiene agli Enti locali nel confronto che le società cui è affidato il servizio di raccolta e smaltimento. L'altro punto fermo da tenere presente è di natura temporale, come ricorda Guerrini: «La Tari che si paga oggi è legata ai costi che il gestore ha sostenuto due anni prima, aggiornati con l'inflazione e con una serie di variabili incentivanti».

E infine, l'elemento posto con forza da Arera guardando al futuro del sistema rifiuti in Italia: «Dal 2022 in poi, per evitare che i propri cittadini vedano crescere la tariffa, andrà proposta la costruzione di impianti», sottolinea Guerrini citando «biogas aerobici e anaerobici». Una partita

fondamentale per un territorio come quello della Toscana tutta.

La «partita» del nuovo sistema di calcolo tariffario ha visto, negli ultimi mesi, un confronto serrato tra Arera e Associazione nazionale Comuni d'Italia. Ma Guerrini ci tiene a precisare, in materia Tari a segno più che «abbiamo visto incrementi molto, molto contenuti. Tanto che abbiamo assistito a richieste da parte dei gestori del servizio di trovare anche forme per garantire l'equilibrio economico/finanziario del gestore stesso». In tutto questo, però – continua Guerrini – «può accadere che in alcuni Comuni il gettito ottenuto con la Tari non sia sufficiente a coprire i dati effettivamente consumati dal gestore». Senza contare che «i Comuni spesso hanno utilizzato la Tari per finanziare altre spese per il bilancio comunale. Su questo abbiamo messo un primo «paletto», impedendo di inserire nella Tari ulteriori voci di spesa estranee all'attività legata ai rifiuti».

La domanda chiave resta quella che ogni cittadino si fa ogni volta che mette fuori dalla porta di casa i suoi bidoncini con la raccolta differenziata: quando la bolletta della Tari arriverà con un segno meno? «Ogni volta che si chiedono interventi straordinari al

gestore, i costi prima o poi si determinano sulla tariffa», è la risposta chiarissima di Guerrini. Il rischio è sotto gli occhi di tutti: sulla buona o cattiva gestione del servizio rifiuti sindaci e amministrazioni vivono o «muoiono». Il che rischia di far lievitare perennemente il costo del servizio. Ma l'Autorità di regolamentazione – ricorda Guerrini – non è ancora arrivata fino al cuore della determinazione delle tariffe Comuni per Comune. Quello che è certo, al momento, è che il metodo di calcolo adottato non porta «aumenti di costo se non per obiettivi di miglioramento della qualità. Il gestore deve presentare i progetti e associarvi le nuove voci di costo legate alla qualità. Dopo di che entra in scena il controllo dell'Ente territorialmente competente».

Ovvero il Comune, ma non solo. «Non va sottovalutato il ruolo del regolatore a livello locale», continua il consigliere di Arera che sottolinea: «Gli Enti di governo di ambito sui rifiuti sono pochi. Spesso il regolatore a livello locale è il Comune, che non sempre ha competenze e possibilità di fare questo tipo di attività e spesso ha conflitti di interesse poiché nella compagine sociale dei gestori».

Insomma, «più Tari se c'è più qualità del servizio», con-



Andrea Guerrini

I CONTI

«A Viareggio incrementi non anomali»

«Sul piano tariffario di Viareggio non risultano incrementi tariffari anomali», spiega al *Tirreno* il consigliere di Arera, **Andrea Guerrini**. Che aggiunge: «Nel 2019 la Tari è rimasta invariata e nel 2020 è cresciuta di poco più del 2 per cento. Nella proposta sottomessa all'Autorità per approvazione e riferita al 2021, l'aumento deliberato dall'Ato è pari al 3,6 per cento. Non sono valori straordinari, se pur maggiori dello 0,30 per cento di incremento registrato sui Piani economici finanziari sinora approvati da Arera».

ferma Guerrini, che indica però una strada agli Enti locali: «Quando il gestore presenterà il conto, il Comune potrà porsi in maniera dialettica». Pretendendo una politica aziendale senza sprechi e senza «buchi» che finiscono dritti in tariffa, così che – ricorda il membro del Collegio di Arera – «i Comuni stanno stringendo le maglie ai gestori che sono abbastanza preoccupati».

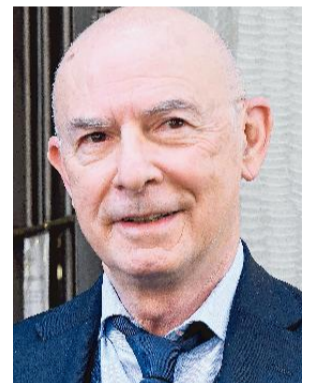
E qui si inserisce un ultimo elemento, quello che a Viareggio sembra il più difficile da trasformare in realtà: «La tariffazione puntuale è quella che poi porta verso una qualità migliore della differenziata associata a minori costi». Ma «il tema della governance a livello locale» del complesso sistema rifiuti, non nega Guerrini, «non è banale».

D.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRATELLI D'ITALIA

Zucconi: «Aziende rimaste chiuse pagano di più»



Riccardo Zucconi

VIAREGGIO. Aumenti Tari a Viareggio, interviene **Riccardo Zucconi**, parlamentare di Fratelli d'Italia: «Il sindaco **Giorgio Del Ghingaro** aveva annunciato aiuti eccezionali alle aziende che avevano sofferto a causa della pandemia, come da delibera 39 del 24 maggio scorso. Peccato che, invece, le ultime cartelle Tari parlino un'altra lingua, registrando aumenti da 200 fino a 1.800 euro per strutture che, è bene ricordare, da ottobre a maggio sono rimaste chiuse. Ci aspettavamo una concreta eliminazione di costi relativi a servizi mai utilizzati nei mesi di chiusura, e invece restiamo ancora una volta stupiti e delusi da una politica fatta solo di proclami». Zucconi ricorda: «Le strutture ricettive, commerciali e i pubblici esercizi hanno sofferto sia nel 2020 che nel 2021 di chiusure forzate e in quel periodo non hanno prodotto rifiuti. Al contempo non hanno ricevuto aiuti da parte dei Comuni che hanno ricevuto dallo Stato risorse a causa dei minori incassi generali previsti. Ricordiamo ancora che la Tari costa a un hotel circa 7/8 mila euro l'anno e a un ristorante medio circa 16.500 euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA